

La circolare delle Entrate chiarisce le novità sugli interpelli dedicati ai business plan

06901

06901

# Filo rosso tra imprese e fisco

## Istanze su investimenti minimi di 15 mln di euro dal 2023

BRUNO PAGAMICI

**R**endere più trasparente e consolidare il rapporto tra fisco e impresa attraverso un'interlocuzione "dedicata" tra l'investitore e un unico punto di riferimento all'interno dell'Agenzia delle entrate. Lo strumento che fungerà da trait d'union tra il mondo imprenditoriale e l'amministrazione finanziaria sarà l'istituto dell'interpello sui nuovi investimenti (introdotto dall'art. 2 del dlgs 147/2015, c.d. "decreto internazionalizzazione"), come precisato dalla circolare n. 7 del 28 marzo 2023 dell'Agenzia delle entrate, grazie al quale il contribuente potrà instaurare un rapporto privilegiato con l'Agenzia delle entrate. Attraverso questo istituto l'impresa potrà ottenere risposte anche a tematiche che sono ordinariamente escluse dall'ambito delle istanze di interpello statutario. La corsia preferenziale con il fisco è però riservata alle imprese italiane o straniere che effettueranno nuovi ingenti investimenti nel territorio dello Stato e cioè per un valore non inferiore a 20 milioni di euro con rilevanti e durature ricadute occupazionali. Per le istanze presentate dal 1° gennaio 2023, anche se relative a investimenti precedenti a tale data, l'ammontare minimo degli investimenti potrà essere minore, ma non inferiore a 15 milioni di euro.

La risposta all'interpello deve essere fornita dall'Agenzia entro 120 giorni (prorogabili di ulteriori 90 giorni) e vincola le Entrate, in relazione al piano di investimento descritto nell'istanza stessa, nei confronti di tutti i soggetti coinvol-

ti nell'investimento, senza possibilità di rettifica in autotutela, restando valida fino a che sono invariate le circostanze di fatto e di diritto sulla cui base è stata resa (o desunta in caso di silenzio-assenso).

Qualsiasi organo chiamato a esercitare attività di accertamento sugli investitori coinvolti è tenuto, prima di redigere atti di contestazione o altri atti a contenuto impositivo o sanzionatorio, a interpellare l'Ufficio che ha redatto la risposta, per verificare se l'accertamento in corso riguarda la stessa fattispecie già risolta in sede di interpello sui nuovi investimenti.

La ratio che ispira il decreto internazionalizzazione è quella di ritenere ammissibili istanze aventi ad oggetto qualunque tipo di iniziativa economica idonea a produrre effetti positivi per il sistema paese in termini di gettito, occupazionali ed economici.

**I vantaggi per le imprese.**

Gli investitori interessati possono formulare, mediante presentazione di un'istanza unitaria, quesiti riconducibili a una o più delle tipologie di interpello disciplinate dallo Statuto dei diritti del contribuente (interpretativo, qualificatorio, probatorio e anti-abuso), nonché presentare istanze dirette a individuare con certezza il complessivo trattamento tributario applicabile al business plan descritto.

Grazie allo strumento dell'interpello il contribuente sarà soggetto a un più limitato potere di rettifica da parte dell'amministrazione finanziaria potendo quest'ultima procedere a una revisione della risposta

resa in relazione all'interpello (o desunta per effetto del formarsi del silenzio-assenso) solo nell'ipotesi di mutamento delle questioni di fatto e di diritto da parte dell'impresa stessa. Tale collaborazione inoltre renderà più solido il rapporto con l'azienda prevedendo, in particolare, che nelle successive fasi concernenti le verifiche e i controlli sia sempre assicurato un confronto tra le strutture territoriali e l'Ufficio centrale che ha reso la risposta.

**Vincoli.**

L'iniziativa economica deve:

- avere carattere duraturo;
- essere di entità non inferiore alla soglia di legge;
- produrre ricadute occupazionali significative e durature;
- determinare effetti positivi sotto il profilo del gettito erariale.

**L'istanza di interpello.**

Deve essere presentata alla Divisione contribuenti, o, per i soggetti in regime di cooperative compliance, all'Ufficio adempimento collaborativo - settore strategie per la compliance e per l'attrazione degli investimenti - direzione centrale grandi contribuenti della divisione contribuenti, e deve contenere la descrizione del business plan.

— © Riproduzione riservata —

